

Il serbatoio da 1.000 metri cubi a servizio di Mondovì
Maxi intervento alla vasca di San Lorenzo
*Cisterna impermeabilizzata con tecniche avanzate, ora una
collaborazione con l'Istituto "G. Cigna" per studiare la qualità
dell'acqua*

Sono terminati in questi giorni i lavori alla vasca di San Lorenzo, un serbatoio d'acqua da circa mille metri cubi, a servizio della città di Mondovì e delle sue frazioni. Si tratta di un sito storico, realizzato nel 1971, come testimonia la targa posata sulla struttura.

In queste settimane, la vasca di San Lorenzo è stata al centro di un grande intervento di *revamping* generale, che ha interessato sia l'esterno che l'interno del locale, per un totale di circa centomila euro di investimento. La struttura è infatti stata ritinteggiata e interessata dai piccoli lavori di manutenzione che si erano ormai resi necessari, come la sostituzione o la riverniciatura dei serramenti e delle parti metalliche. Il cuore dei lavori ha riguardato però le profondità della vasca. La grande "cisterna" sotterranea è stata completamente svuotata. Calandosi negli oltre tre metri di profondità della vasca, i tecnici hanno portato avanti una revisione dei ferri di sostegno e hanno provveduto alla sostituzione di tutte le opere interne in ferro con nuovi impianti in acciaio Inox. L'ambiente è poi stato al centro di un minuzioso idrolavaggio, cui è seguita l'intonacatura con cemento osmotico, realizzata da una ditta specializzata. È questa la vera e propria novità: l'impiego di un materiale nuovo, impermeabilizzante, adatto a lavorare in perpetuo contatto con l'acqua, anche sotto pressione.

«Si tratta di una delle tecniche più avanzate per l'impermeabilizzazione delle vasche – commenta il presidente di "MondoAcqua Spa", Luigi Ghiazza –. Gli studi ci dicono che, oltre ad essere il più idoneo per questo tipo di utilizzo, il cemento osmotico è un materiale che, meglio degli altri, è in grado di conservare la qualità dell'acqua».

A questo proposito, "MondoAcqua Spa" avvierà a breve una collaborazione con l'Istituto di Istruzione Superiore Statale "G. Cigna" di Mondovì per studiare, confrontando i risultati delle analisi con quelli di altre

vasche, la capacità del materiale di resistere alla formazione dei batteri.
«Coinvolgendo i giovani del territorio – conclude Ghiazza – vogliamo continuare ad investire sulla qualità dell’acqua, per garantire agli utenti un servizio sempre più sicuro ed efficiente».